

Congrès Internacional Atlanti linguistici: dall'indagine onomasiologica alla ricerca motivazionale. (Torí-Basaluzzo-Rocca Grimalda-Novi Ligure 13-18 ottobre 2003). — Il convegno organizzato dall'Istituto dell'*Atlante Linguistico Italiano* di Torino, in concomitanza con la xiv Riunione dei Comitati italiani dell'*Atlas Linguistique Roman*, è stata l'occasione per presentare ai romanisti di alcuni paesi europei (Italia, Spagna, Portogallo, Francia, Svizzera, Belgio, Olanda, Austria), i risultati della produzione delle imprese atlantiche attualmente in attività e per riflettere e dibattere su importanti questioni poste dalla geografia linguistica odierna, a partire dal confronto fra atlanti di dati, a scala piccola e media, e atlanti interpretativi, di nuova generazione, a scala maggiore.

Le giornate si sono aperte salutando ufficialmente l'attività fervente dell'*Atlante Linguistico Italiano (ALI)*, ente ospitante, che, ricordiamo, ha mosso i primi passi nel 1924 e solo dal 1995 ha cominciato a pubblicare i suoi dati presso l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato (IPZS) di Roma. Il v volume, dedicato a «La casa e l'arredamento: la cucina» è attualmente in corso di stampa. Come sottolineato da O. Lurati, del Romanisches Seminar dell'Università di Basilea, in occasione della relazione inaugurale, imprese come l'*ALI* rivestono oggi un'importanza capitale, non in una prospettiva che parrebbe sembrare di semplice archeologia linguistica, ma piuttosto in funzione della preservazione del patrimonio storico-culturale e linguistico di uno spazio: gli atlanti permettono di limitare la perdita di quella che è stata la struttura tradizionale del sapere fondamentale.

I tre principali momenti nei quali le riunioni si sono articolate sono stati: 1) la presentazione di alcuni atlanti linguistici di area romanza a scala più piccola e di un certo numero di banche dati di tipo dialettale in corso di elaborazione in Italia e in Austria; 2) l'illustrazione dei lavori destinati ai prossimi volumi 2b, 2c, dedicati rispettivamente a piccoli animali (anfibi, rettili ed insetti) e ad animali selvatici, e 3, sulle piante, dell'*Atlas Linguistique Roman*, anch'esso pubblicato dall'IPZS; 3) la presentazione di volumi di dialettologia (dizionari di area piemontese, raccolte di proverbi e miscellanee di contributi di romanistica).

Gli atlanti regionali, sub-regionali e interregionali invitati ad integrare i lavori delle giornate tenutesi a Basaluzzo, Rocca Grimalda e Novi Ligure sono stati l'*Atlas des patois valdôtains* (Aosta), l'*Atlante Linguistico dei laghi italiani* (Perugia), l'*Atlante Linguistico ed Etnografico del Piemonte Occidentale* (Torino), l'*Atlante Linguistico della Sicilia* (Palermo), l'*Atlante Lessicale Toscano* insieme alla Banca Dati "L'italiano nelle città" (Firenze-Siena), l'*Atlante linguistico del Piemonte montano* (Torino), l'*Atlante linguistico del Ladino Dolomi-*

tico e dei dialetti limitrofi (Salisburgo). Tutte queste imprese hanno mostrato la vitalità della ricerca geolinguistica gravitante intorno a progetti atlantistici ed anche le prospettive comuni ai vari cantieri: ogni ricerca, pur con le specificità legate alla configurazione linguistica di ognuna delle aree scelte, mostra, da un lato, la possibilità di sviluppare studi complementari a partire dalle banche dati degli atlanti dialettali, e, dall'altro, l'importanza dell'impatto con il territorio sul quale essi operano.

Ricordiamo, fra gli altri, come l'Archivio dell'*Atlante Linguistico del Piemonte Occidentale* (ALEPO) offra materiali le cui quantità e qualità permettono uno sviluppo delle indagini toponomastiche, degli studi fraseologici, dell'analisi del contatto fra codici e delle ricerche sull'autopercezione linguistica dei parlanti. Possiamo citare ancora l'*Atlante Linguistico della Sicilia* (ALS), esempio originale di "atlante variazionale", che tiene conto delle dinamiche sociolinguistiche di un'area multilingue come la Sicilia ma che, allo stesso tempo, permette di conservare un patrimonio linguistico ed etnografico, se non in estinzione, in trasformazione: proprio nel corso del convegno è stato presentato un archivio di immagini, associato ad una banca dati linguistica, riguardante i giochi tradizionali. Anche l'*Atlante Lessicale Toscano*, esempio di "atlante repertoriale" (non dimentichiamo lo statuto particolare del toscano rispetto all'italiano), si sta aprendo ad altre ricerche come quella sull'osservatorio dedicato a "La lingua nelle città" (Università di Siena, Genova, Cagliari, Roma, Lecce e Verona) e l'altra, connessa piuttosto alle prospettive di conservazione del patrimonio agrario, riguardante "La cultura del castagno" (Università di Siena, di Pisa e Museo di Sovicille).

L'*Atlas Linguistique Roman* (ALiR) ha inserito la sua riunione annuale nel quadro di questo incontro, proponendo alla riflessione comune le ricerche sugli zoonimi e sui fitonimi di area romanza in prospettiva motivazionale. Il prossimo volume dell'Atlante (2b), attualmente in preparazione, la cui pubblicazione è prevista per i prossimi mesi, costituirà una continuazione di quello già uscito sui nomi di alcuni piccoli animali e conterrà ancora alcuni articoli dedicati alle designazioni di altri anfibi, rettili ed insetti ma anche di alcuni mammiferi, come per esempio la donnola. Mario Alinei, già autore di un contributo di semantica motivazionale relativo ai nomi della donnola, uscito per l'*Atlas Linguarum Europae*, ripropone una riflessione sui nomi romanzi dell'animale, alla luce sia di quella che egli stesso ha chiamato Teoria della Continuità, sia delle ricerche più recenti sui miti e sui tabù. Le designazioni di questo, come di altri animali – ed è il caso di numerosi esempi proposti dalle ricerche dell'ALiR, quali per esempio quelli della lucciola e della coccinella che figureranno nei prossimi volumi dell'atlante – sono con evidenza e soprattutto di tipo tabuistico, a carattere magico-religioso (cat. *paniquera*, sard. *diana di muro*, occ. *panlet*, gal. *cazoleira* etc.). Altri tipi di designazioni rinviano piuttosto a componenti descrittive dell'animale (il suo comportamento, la morfologia, le abitudini ecc.): è il caso di molti tipi lessicali illustrati durante il convegno dagli autori delle sintesi romanze relative al pipistrello (*Chauve-souris*, Pilar García Mouton), alla lucciola (*Ver luisant*, Isabel Molina e Esther Hernández), al merlo (*Merle*, Manuel González González; *Grive*, Marie-José Dalbera Stefanaggi). In una prospettiva più coerente con gli studi etno-antropologici recenti, tutte le motivazioni, e dunque tutte le designazioni, sono da ritenere tabuistiche rispetto al nome *noa*, la cui ricerca rimarrà probabilmente – malgrado gli sviluppi degli studi sulla motivazione – l'unico problema linguistico senza risposta nell'ambito di questi studi.

L'insieme ricco e coerente dei contributi che figureranno nei volumi 2b e 2c dell'ALiR, insieme a quelli presenti nel già pubblicato volume 2a, permetterà, così, fra l'altro, di oltrepassare il quadro puramente tassonomico dell'analisi della zoonimia, per approfondire certi aspetti della designazione più legati all'ideologia totemica e al mito, chiarendo in tal modo una serie di questioni di cronologia relativa fino ad oggi non completamente chiariti.

Per quanto riguarda infine i libri presentati in occasione del convegno, teniamo a citare in particolare *Le parole, le cose e luoghi. Scritti di Arturo Genre*, Torino, Istituto dell'Atlante Linguistico Italiano, 2002 —con il quale l'ALI ha voluto ricordare l'ex-direttore dell'ALI e fondatore dell'*Atlante Linguistico del Piemonte Montano (ATPM)*, scomparso pochi anni fa— e *Parole romanze*. Studi offerti a Michel Contini, a cura di Rita Caprini, Alessandria, Edizioni dell'Orso, in corso di stampa (ma previsto per il 2003), volume che contiene una serie di contributi a carattere lessicale e fonetico che affrontano vari problemi di linguistica romanza: l'etimologia e la ricostruzione lessicale, l'analisi motivazionale nel suo rapporto con la stratigrafia culturale e linguistica, lo studio della prosodia e di alcuni fenomeni di consonantismo, la codificazione dialettale, la raccolta di dati in aree di minoranze linguistiche ecc.

Crediamo che la densità e l'intensità dei lavori di questo convegno abbiano mostrato come la dialettologia romanza sia ancora un cantiere ricco di proposte e di riflessioni stimolanti per molti altri settori della linguistica e della demologia. [Eli. C.]